

L'analisi retorica, applicata in questo volume, considera l'organizzazione di un testo biblico come un dato oggettivo che diventa, in quanto tale, portatore del senso più profondo. La specificità dello studio consiste dunque nel porre un forte accento sulla composizione della Lettera e attraverso gli elementi interni alla composizione giungere a decodificare il messaggio del testo.

Il presente *commento alla Prima Lettera di Giovanni* parte dall'esame degli elementi formali del testo, per poter capire com'è organizzato e come esso parla. Ma il commento prende in considerazione anche la critica testuale, l'analisi grammaticale, la ricerca lessicografica e lo studio del contesto biblico, per proporre infine un'interpretazione coerente e documentata.

Quale messaggio emerge dalla composizione della Lettera? La sequenza centrale è incentrata sull'unico «comandamento di *credere* nel nome del Figlio di Dio, Gesù Cristo, e di *amarci* gli uni gli altri». All'interno della sequenza centrale, il «comandamento» corrisponde alla «giustizia» dei «figli di Dio», modellata sull'esempio di Cristo.

Nel centro del quadro sta dunque la figura di Gesù Cristo, il giusto Figlio di Dio, che conferma la sua figliolanza donando la propria vita per i fratelli, messa a confronto con Caino, l'ingiusto figlio di Adamo, che nega la sua figliolanza provocando la morte del proprio fratello. Sullo sfondo del quadro si collocano tutti gli altri fratelli (inclusi i lettori), lasciati alla propria libertà di decidere quale «giustizia» scegliere.

Un commento che parte dall'analisi minuziosa, ma che si apre a ricche prospettive di sintesi sugli scritti giovannei, sul Nuovo Testamento e sull'Antico, e fornisce, soprattutto nei paragrafi dedicati al «contesto biblico» e all'«interpretazione», ricche indicazioni di teologia biblica e sicuri elementi per comprendere il vissuto della comunità giovannea.

JACEK ONISZCZUK, nato in Polonia il 6 luglio 1966, è entrato nella Compagnia di Gesù nel 1988. Ha conseguito la licenza (2001) e il dottorato (2006) in teologia biblica a Roma presso la Pontificia Università Gregoriana, dove dal 2006 insegna teologia biblica.